

# SPIEGAZIONE DEL RITO DELLA CRESIMA

In via ordinaria il Sacramento della Cresima viene celebrato durante la Messa. La celebrazione si suddivide in tre grandi momenti.



VENI  
SANCTE  
SPIRITUS

## 1. Liturgia della Parola:

- lettura biblica
- presentazione dei candidati
- omelia

## 2. Liturgia del Sacramento:

- professione di fede (rinnovazione promesse battesimali)
- imposizione delle mani con orazione
- crismazione con formula propria
- preghiera universale o dei fedeli

## 3. Liturgia Eucaristica:

- secondo il rito ordinario della Messa.

## LITURGIA PROPRIA DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Si suddivide in quattro parti:

- a) professione di fede;
- b) imposizione delle mani;
- c) crismazione;
- d) preghiera universale;

### a) Professione di fede (rinnovazione delle promesse battesimali)

La cosiddetta «**rinnovazione delle promesse battesimali**» è stata inserita nella liturgia allo scopo di riaffermare il rapporto della Cresima con il Battesimo di cui essa è un naturale sviluppo e completamento. Non si può non rilevare l'importanza di questo gesto che vuole risvegliare la responsabilità personale ed ecclesiale del battezzato. Il cresimando è invitato a «personalizzare», a far suo quell'atto di fede, a professare davanti al

Vescovo e alla Chiesa quella fede che fu richiesta ai genitori nel giorno del suo Battesimo perché egli fosse educato nella medesima. Ora egli dimostra che quella fede battesimale è diventata sua. La Cresima, come ogni sacramento, esige la fede e questa non può essere che la fede battesimale. Qui, dunque, si ha la **personalizzazione dell'atto di fede**, espresso nel Battesimo, davanti alla comunità cristiana e al suo legittimo pastore.

**b) Imposizione delle mani.** (invito alla preghiera, imposizione delle mani, orazione).

Il Vescovo rivolge al popolo quest'esortazione alla preghiera:

**Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, per questi suoi figli: egli che per amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il battesimo e li ha chiamati a far parte della sua famiglia effonda ora lo Spirito Santo che li confermi con la ricchezza dei suoi doni e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.**

Quindi, dopo una pausa di **preghiera silenziosa**, assieme ai presbiteri che lo aiutano, **impone** le sue mani sopra tutti i cresimandi, e recita, da solo, questa **orazione**:

**Dio onnipotente Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà e riempi di dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.**

Esaminiamo ora il contenuto della preghiera e il significato del gesto dell'imposizione delle mani:

### **L'orazione**

Tanto nell'invito quanto nell'orazione ricorrono **due concetti**:

- a) **i candidati hanno già ricevuto il battesimo che ha loro conferito una «nuova nascita»,**
- b) **su di essi si invoca l'effusione dello Spirito con la specificazione della sua opera.**

Nell'invito si chiede l'effusione dello Spirito per la «*conferma*» (o rafforzamento) dei battezzati e la loro piena conformità a Cristo. La conferma riguarda qui i battezzati e non il battesimo e consiste nell'abbondanza dei doni dello Spirito.

L'orazione, **indirizzata a Dio «Padre»** che ha rigenerato questi suoi «figli» nel battesimo di acqua e di Spirito Santo e li ha liberati dal peccato, **invoca su di essi l'effusione del medesimo Spirito**, di cui **si enumerano i sette doni** secondo il passo di Isaia 11,2, mettendo in rilievo l'ultimo, il santo timore. Centrale è l'invocazione per l'effusione o il dono dello Spirito Santo **in pienezza**, indicata dai sette doni.

### **L'imposizione delle mani**

L'**imposizione delle mani**, gesto molto **comune nella tradizione biblica, evangelica e apostolica**, è rimasto fino ad oggi nella prassi ecclesiale col **significato di benedizione e di trasmissione della grazia**.

Quando si vuole conferire un'investitura e affidare un mandato speciale ad una persona, si impongono le mani.

Questo gesto, pur non appartenendo all'essenza del segno sacramentale, è da tenersi «in grande considerazione in quanto serve ad integrare maggiormente il rito stesso e a favorire una migliore comprensione del sacramento» (Paolo VI). Esso mette **in evidenza il conferimento della missione**.

**Crismazione** (formula, unzione col crisma in forma di croce, saluto di pace)

Siamo nel **cuore della celebrazione** perché si ha qui il segno sacramentale strettamente detto: l'unzione con il crisma accompagnata e chiarita dalla formula relativa. Il Vescovo intinge nel crisma il pollice della mano destra e traccia un segno di croce sulla fronte del cresimando, che viene chiamato per nome, dicendo:

**N. ricevi il sigillo dello Spirito Santo, che ti è dato in dono**

Il cresimato risponde: **Amen.**

Quindi il Vescovo lo saluta: **La pace sia con te**

E il cresimato risponde: **E con il tuo spirito**

Esaminiamo ora: **a) la formula b) il gesto dell'unzione c) il saluto.**

### **La formula**

La parola «sigillo» è intesa in senso spirituale: un'azione divina nel cuore della persona, che opera una realtà nuova e permanente (sigillo spirituale) mediante lo Spirito. La formula specifica che lo Spirito, effuso come dono di Cristo, è un sigillo interiore, un segno permanente, che costituisce un pegno, una caparra per il giorno ultimo. Il cristiano è segnato nella profondità del suo essere dallo Spirito che riceve: appartiene in modo definitivo a Cristo «unto di Spirito» e alla Chiesa animata dallo Spirito, corpo vivente di Cristo.

### **Il gesto dell'unzione**

Il segno dell'unzione con il crisma sulla fronte o "**crismazione**" e da considerarsi il rito essenziale del sacramento.

La sua **origine biblica** è chiara. L'unzione fu in Israele, al tempo della monarchia il rito fondamentale dell'incoronazione che rendeva il **re** persona sacra. Oltre all'**unzione regale** si conosce, almeno dopo l'esilio, l'**unzione dei sacerdoti**; rimarrà in seguito solo l'unzione del grande sacerdote. Ma sappiamo che nella tradizione **profetica** si parla anche di unzione in senso figurato, in vista di una missione.

L'unzione o «**consignatio**» viene compiuta **in forma di croce sulla fronte del candidato**. I due segni dell'unzione e del «sigillo» sono riuniti per evocare il dono dello Spirito Santo, che orienta verso l'eredità del Regno (la cui insegna è la croce) e la garantisce. L'unzione con il crisma o «crismazione» facilita la comprensione della conformità a «Cristo» unto di Spirito con l'esplicito riferimento alla sua missione profetica.

### **II saluto di pace**

Il saluto «**La pace sia con te**» chiude il rito della Cresima. È un **saluto pasquale**, rivolto dal Risorto ai discepoli, riservato tradizionalmente al Vescovo: la comunità cristiana, nata dalla Pasqua di Cristo, è una comunità pasquale.